

elusion come l'acordo del duca di Milan era seguito et concluso, *videlicet* Cesare li lascia il stado, et lui li dà ducati 800 milia, zoè 300 milia per le spexe fate et 500 milia per la vestitura, di qual 500 milia dà ducati 50 milia a l'anno, et di 300 milia mete aconto ducati 80 milia dete per avanti, et 50 milia per la Ephisania, 50 milia sto marzo, et altri 50 milia in altri tempi, sichè questo anno li darà 150 milia et il resto poi in tempo *ut in capitulis*. Resta in le man a Cesare il castel di Milan, fino li dagi li danari, et la terra et castello di Como. Promette Sua Maestà restituirli qual di do cose el duca vorrà, habuti li ducati 150 milia, et meterà el castel di Milan in man del marchese del Guasto che non è homo di falda. Scribe, il duca si acontenta, et ha sotoscrito, et è molto alegro. Lui orator Contarini fo da Cesare, li disse questo accordo, e che 'l duca di Milan è bona persona. *Item*, fo dal papa, per concluder mo' li nostri capitolii, qual li disse bisognava offerir danari a l'imperador et darne parte in contadi et, come si havesse questo ordine, tutto seguiria.

Noto. In lettere dite scrive, a dì 6 haver scritto, le qual lettere ancora non è zonte.

Item, come il re d'Ingalterra ha condanà il cardinal eboracense in *crimen lesae maiestatis*, per il processo fatoli contra, per tuorli la roba et la vita, *tamen* di la vita è stà lassà in misericordia del re: él qual cardinal è ritenuto in caxa.

Hor leto queste lettere di Bologna, parve al Conseio di suspender la lettera si scriveva a Bologna di ducati 80 milia, et doman chiamar questo Conseio, et scriver al ditto orator; et stete su Pregadi fino hore 5 et meza.

A dì 9, la mattina. *Vene le lettere di Bologna, di l'orator Contarini, di 6*, per le qual si intese li trattamenti del duca di Milan con li agenti cesarei; il qual duca, bisognandoli *omnino* darli danari, ha expedito a la Signoria nostra domino Zuan Francesco Taverna dotor per suo orator, qual fo avanti di questo domino Beneto da Corte, et vorria la Signoria lo servisse di ducati 15 milia ad imprestedo, dando cauzion di restituirli questo . . . proximo.

Di Verona, di rectori, et sier Zuan Dolfin proveditor zeneral, di heri. Del zonzer li, venuto in uno zorno il duca di Urbin, capitano zeneral nostro, con cavalli . . . Il proveditor Nani è restà a Brexa.

Di Brexa, del proveditor zeneral Nani. Del partir del duca di Urbin, et vol danari per pagar le zente, i quali fanno danni grandissimi.

Vene il legato del papa, dicendo, sopra questa ^{231*} pratica di la paxe, che la seguirà *omnino* perchè il pontefice vol si concludi, però non si vardi a danari etc.

Vene l'orator di Franzia, dicendo . . .

Vene l'orator di Fiorenza, et mostrò lettere haute di soi Signori, di . . . , il sumario sarà qui avanti. Et come vien il suo successor in questa terra domino . . . (*Lorenzo Strozzi*) qual è zà zonto a Ferrara, sichè presto converrà repatriar.

In questa matina, in Quarantia Criminal, per il caso si mena, et vene sier Pandolfo Morexini el consier qual non è stato a li altri Consigli per non si sentir, compite a parlar domino Francesco Fileto dotor, avocato, et tutto hozi parlò sopra esser stà tolto dal monasterio di San Zanepolo. Parlò con gran vehementia et exclamacion, alegò il breve di papa Julio fato al patriarca nostro, del 1508, orator sier Zuan Badoer, sopra questi scelesti fuzeno in chiesia, qual fu butà a stampa. *Item*, allegò 3 caxi: 1491, 7 zener, uno, di uno Pasqualin pescador, assassin, preso in chiesia in la villa di Ceia, bandito di terre et lochi, fo mandà a prender di chiesia per sier Baldassare Trivixan et sier Hironimo Zorzi el cavalier, avogadori, per farlo morir, et poi sier Nicolò Michiel dotor cavalier, sier Andrea Capelo, avogadori, voleano farlo morir, et fato il soler in piazza, sier Hironimo Bernardo avogador intromesse, per esser stà preso in chiesa, lo menò in Pregadi, non fo spazà; fo rimesso a le Quarantie, fu tacà quel prender et riposto in chiesia; ave 19 di si, 2 di no, 12 non sinceri. *Item*, il caso del 1515, 4 decembrio, di Tomà di Scardovara, avogador sier Francesco Bolani, preso in chiesa a Santa Croxe, li fo riposto. *Item*, del 1510, quella femena tosegò il marito, presa a Santa Marta, fu preso rimeterla dove fu tolta, poi con licentia del patriarca tolta, et posta in cabia al campaniel di San Marco et morite. Con altre parole, cargando li XL a zudegar questo caxo. El compite.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto questa *lettera di Bologna et di Brexa, del Nani*. Nulla da conto.

Fu balotà 25 debitori di la Signoria nostra, da esser fato exation contra di loro real et personal, tutti rimaseno, *excepto* sier Almorò Venier qu. sier Zuanne, che non passò.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, atento il reverendissimo domino Marin Grimani, cardinal *tituli Sancti Vitalis* et patriarca di Aqui-